



TEATRO

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Finocchiaro e l'attualità di Émile Zola

Thérèse

Regia di Stefano Ricci

Voto: ★★★★★☆

Su un piano inclinato di 9x9 metri, con impianto cosparso di botole e in pendenza del 40%, è nata sulla scena del produttore Teatro Biondo di Palermo la grammatica di spazi e fantasmi per una fraterna assenza familiare (risalente a due anni fa) di *Thérèse*, spettacolo con cui Stefano Ricci, adottando immaginarie riprese di cinema su *Thérèse Raquin* di Émile Zola, ha coniato una sua drammaturgia-regia individuale. Dopo il lungo sodalizio ricci/forte. «Siamo scene di film», dichiara Donatella Finocchiaro, strenua interprete della protagonista del romanzo ma anche componente del cast abitato da Alberto Carbone, Giulia Eugeni e Alessandra Fazzino, mentre tra loro un operatore riprende le

immagini proiettate su un grande schermo. La letteratura di Zola, e lo spunto d'un matrimonio spento che produrrà l'omicidio ai danni d'un marito scialbo dopo l'ingresso di un (poi deludente) amante di lei, è solo un racconto di ieri su cui si sviluppa la fredda metafora di una perdita del presente. L'ambientazione artica, i disturbi, le distanze dal passato, la sceneggiatura termica con movimenti di Stellario Di Blasi, gli stralci di testo sul fondale e gli stati d'animo sottopalco inducono a svuotare lo zaino di parole di Thérèse. E la multimedialità dolorosa di Ricci per Finocchiaro e la troupe è un sintomo di talento personalissimo. Dal 4 aprile a Trieste, e il 9 a Bassano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

↓ Donatella Finocchiaro è la protagonista di *Thérèse*, di Stefano Ricci, adattamento dalla *Thérèse Raquin* di Zola

